



Brera
A OCCHI APERTI



BIBLIOTECA NAZIONALE
BRAIDENSE

CARTELLA STAMPA

**BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
SALA MARIA TERESA**

5 MAGGIO – 2 LUGLIO 2022

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA

**LA COLLEZIONE DI LIBRI ANTICHI
DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE**

*Aprire alla Braidense una mostra sui libri di Umberto Eco.
Inaugurato anche lo "Studiolo", dove verranno conservati
i volumi a disposizione degli utenti della biblioteca.*



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39.02.72263230
pin-br@beniculturali.it
pinacotecabrera.org
bibliotecabraidense.org
cf 97725670158

1

Comunicato stampa
pag. 3

2

Scheda tecnica della mostra
pag. 8

3

Estratto dal catalogo
pag. 9

4

Scheda / Biblioteca Nazionale Braidense
pag. 16

5

Informazioni e contatti / Biblioteca Nazionale Braidense
pag. 19

6

Selezione immagini per la stampa
pag. 20

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39.02.72263230
pin-br@beniculturali.it
pinacotecabrera.org
bibliotecabraidense.org
cf 97725670158

COMUNICATO STAMPA
4 MAGGIO 2022

Aprire alla Braidense una mostra sui libri di Umberto Eco a partire dai 1300 testi acquisiti grazie al sostegno del Ministero della Cultura. Inaugurato anche lo "Studiolo", dove verranno conservati i volumi a disposizione degli studiosi

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA. LA COLLEZIONE DI LIBRI ANTICHI DI UMBERTO ECO ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

Milano, Biblioteca Nazionale Braidense
5 maggio-2 luglio 2022

Dal 5 maggio al 2 luglio 2022, la Biblioteca Braidense presenta "L'idea della biblioteca. La collezione di libri antichi di Umberto Eco alla Biblioteca Nazionale Braidense", una mostra che esporrà per la prima volta al pubblico una selezione dei volumi antichi acquisiti dal Ministero della Cultura dalla famiglia Eco nel 2018. Allo stesso tempo in Biblioteca sarà inaugurato lo "Studiolo", uno spazio a disposizione degli studiosi, dove verranno conservati tutti i 1300 titoli rari, tra cui 36 incunaboli, libri stampati prima del 1500, provenienti dalla *Bibliotheca semiologica, curiosa, lunatica, magica et pneumatica* come la chiamava il grande intellettuale. Lo "Studiolo" preserva il più possibile la collocazione dei libri che Umberto Eco aveva ordinato nella sua casa che affacciava sul Castello Sforzesco a Milano. La mostra intende celebrare l'importantissima acquisizione dei volumi antichi di Umberto Eco da parte della Braidense che si concretizza oggi integrando le collezioni già esistenti in biblioteca, a partire da quelle riguardanti le opere del XV e XVI secolo. Sempre nel rispetto delle volontà di Umberto Eco e della sua famiglia, la sua vasta collezione di oltre 35.000 libri moderni e l'archivio saranno in comodato d'uso all'Università di Bologna Alma Mater Studiorum.

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022

“Fin dall’inizio abbiamo desiderato che la collezione degli “antichi” venisse accolta alla Biblioteca Nazionale Braidense, un luogo aperto al pubblico nella città dove Umberto Eco ha vissuto e lavorato fino dagli anni Cinquanta” dichiarano Renate, Carlotta e Stefano Eco. “Incontrai Umberto Eco nel novembre 2015 per discutere la possibilità di scrivere le prime didascalie d’autore a Brera” racconta James M. Bradburne, direttore della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braidense “Si tirò indietro, poiché molto stanco, ma con la promessa di farlo non appena se la sentisse. Umberto Eco morì solo poche settimane dopo, il 19 febbraio 2016. In quello stesso anno parlai con Renate della possibilità di collocare i libri antichi di Umberto nella Biblioteca Braidense. Oggi questo è possibile e siamo felicissimi di aver realizzato questa mostra che coincide con la realizzazione dello Studiolo che abbiamo volutamente progettato accanto alla Sala Manzoni”

Sono presenti nella raccolta degli antichi alcuni incunaboli di cui un collezionista non può fare a meno, come il *De Civitate Dei* (1470) e l’*Hypnerotomachia Poliphili* (1499), ma anche opere di grande suggestione e contenuto sinistro, come il *Malleus maleficarum* (1492). Inoltre, il *Corpus Hermeticum* di Ermete Trismegisto, di cui Eco possiede la terza edizione della versione latina stampata a Venezia nel 1481 e una serie di edizioni del XVI secolo; la *Polygraphiae libri sex* del Trithemius (1518); il *De umbris idearum* di Giordano Bruno (1582); opere stampate dai primi Rosacroce, come *Allgemeine und General Reformation* (1681) e *Chymische Hochzeit* (1616); scritti dell’alchimista Michael Maier e del filosofo naturalista Robert Fludd (*Utriusque Cosmi Historia*, 1617); l’*Amphiteatrum Sapientiae Aeternae* di Heinrich Khunrath (II ed. 1609) e quasi tutte le opere dell’erudito Athanasius Kircher.

4

LA MOSTRA

La mostra *L’idea della Biblioteca. La collezione di libri antichi di Umberto Eco alla Biblioteca Nazionale Braidense* si avvale della curatela scientifica di James Bradburne e degli specialisti del Centro internazionale di studi umanistici “Umberto Eco” di Bologna, Riccardo Fedriga, Anna Maria Lorusso, e Costantino Marmo dell’Università di Bologna e di Valentina Pisanty dell’Università di Bergamo. La mostra espone 82 volumi, di cui 62 del Fondo libri Umberto Eco, 19 della collezione Biblioteca Braidense e 1 del The Warburg Institute. Ogni teca indaga un aspetto dell’intenso rapporto di Umberto Eco con i libri antichi e rari. Come segno dell’importanza mondiale di Eco, e del debito intellettuale che egli stesso aveva nei confronti della comunità internazionale, eccezionalmente la mostra include importanti prestiti provenienti dal Warburg Institute di Londra e curati dal suo direttore, Bill Sherman. Il percorso espositivo si apre con due teche dedicate proprio al Warburg Institute: Umberto Eco condivideva con Aby Warburg, storico dell’arte e del Rinascimento italiano (1866–1929), la passione per le biblioteche e il principio della *legge del buon vicino*, secondo cui il libro di cui abbiamo bisogno è solitamente accanto a quello che stiamo cercando. Eco come Warburg, organizzava gli scaffali affinché ogni libro avesse accanto i vicini più fruttuosi e si potesse creare uno spazio di pensiero, di immaginazione e rimandi infiniti. L’appetito collezionistico di Eco, così come il suo interesse per la cultura materiale del tardo Rinascimento è rappresentato dalla teca *Cambiare*

L’IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org

Il Paesaggio Del Pensiero Moderno. Proseguendo lungo il percorso, ogni teca porta il nome di un grande capolavoro di Umberto Eco: dal *Il Nome della Rosa* alla *Storia delle Terre e dei Luoghi Leggendarie* passando per *Il Pendolo di Foucault*, *La Ricerca della Lingua Perfetta nella Cultura Europea*, *L'Isola del Giorno Prima*, *Baudolino*, *La Misteriosa Fiamma Della Regina Loana*, *il Cimitero di Praga*, *la Storia della Bellezza e la Storia della Bruttezza*. A partire dal *Il Nome della Rosa*, romanzo nato quasi per gioco per pochi amici che si rivela un grande puzzle di riferimenti a opere e a oggetti medievali, ogni libro è uno scrigno di citazioni che attingono al passato e di connessioni ai testi antichi. Tra quelli presenti in mostra *L'Atalanta Fugiens*, di Michael Maier, uno dei numerosi testi simbolici stampati dai torchi De Bry di Oppenheim che definirono in larga misura il mondo occulto della corte del tardo Rinascimento, combinando neoplatonismo, Cabala, ermetismo e alchimia, le *Etimologie* di Isidoro di Siviglia, assieme alla serie del famoso alchimista ed esoterista, Athanasius Kircher, il libro di Ketham, le *Chymische Hochzeit* di Andreae, il *De Umbris Idearum* di Giordano Bruno, *La città del Sole* di Campanella, *Monas Hieroglyphica* di John Dee, *Von hylealische... Natürlichen Chaos* di Khunrath. I temi e i rimandi di questa esposizione riguardano dunque gli interessi costanti dell'avventura intellettuale di Umberto Eco. Tra questi l'ossessione del voler porre rimedio alla confusione babelica delle lingue, come nella teca dedicata a *La Ricerca della Lingua Perfetta nella Cultura Europea*. Un altro degli argomenti più frequentati da Eco è il rapporto tra vero e falso. Dopo *Il Nome della Rosa*, il suo secondo romanzo medievale *Baudolino* è un momento importante di questo asse di ricerca. La sua caratteristica è quella di mescolare il resoconto attendibile, fondato su fonti storiche accreditate, con i racconti fantastici. Infine, nella sezione dedicata al volume *Storia delle Terre e dei Luoghi Leggendarie* si comprende come l'immaginazione sia un'operazione fondamentale per capire la storia della cultura. Collegata a questo Eco introduce una delle forme per lui più interessanti della catalogazione, quella dell'elenco: liste di cose e di luoghi danno il senso dello stupore, dell'infinità e alla non ordinabilità del mondo.

5

LO STUDIOLO

Oltre trent'anni fa Umberto Eco decise di cambiare la casa di famiglia a Milano, per trovarne una grande abbastanza da contenere tutti i suoi libri. Con la moglie Renate trovò un grande appartamento a forma di anello, nei cui corridoi dal pavimento appositamente rinforzato sarebbero state montate le librerie senza pericolo di crollo. All'inizio del lungo corridoio che portava al suo studio venne ricavata una stanza con un balconcino e una bella vista sul Castello Sforzesco, da dedicare alla sua crescente collezione di libri pregiati. Da quel momento quella diventò la "Stanza degli antichi", il cui contenuto dal 5 Maggio 2022 sarà ospitato nello "Studiolo Umberto Eco" della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, che ricorda lo spazio originario per dimensione e atmosfera.

"La stanza degli antichi fu da subito il rifugio di Umberto, senza telefono, senza computer, con gli spartiti e i suoi flauti, che suonava quasi ogni giorno" raccontano Renate, Carlotta e Stefano Eco. "Umberto era fiero della rarità di molti dei suoi acquisti, e li mostrava ai

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org

familiari e ai pochi amici ammessi nella stanza con l'orgoglio e il sorriso del collezionista appassionato. Ai nipoti mostrava con divertimento gli animali, i mostri e le creature dai libri di Aldrovandi e Kircher, agli altri anche l'Atalanta fugiens colorata di Meyer, o la splendida composizione delle pagine della Hypnerotomachia Poliphili, stampata da Aldo Manuzio nel 1499.”

“Lo Studiolo ricreato oggi nelle sale della Biblioteca Nazionale Braidense, è molto più di un omaggio a una straordinaria icona culturale del Novecento – afferma Marzia Pontone, direttrice della Biblioteca Braidense – . È il luogo dove troverà casa per le generazioni future la suggestiva e preziosa “Bibliotheca semiologica curiosa, lunatica, magica et pneumatica” messa insieme da Umberto Eco con passione da bibliofilo nel corso di molti anni. Soprattutto, sarà uno spazio nella città aperto allo studio e alla ricerca, in stretta sinergia con i contesti accademici in cui lo stesso Eco insegnò per decenni. Uno spazio generativo di cultura, che non dimentica il passato, ma guarda al futuro”.

Per poter ‘accedere’ e conoscere lo Studiolo (altrimenti aperto solo per finalità di studio e di ricerca), entro la fine del mese di maggio sarà disponibile su **BreraPlus**, il canale digitale di Brera, un contenuto video extra. Un racconto plurale dove le immagini dello Studiolo e della mostra si alterneranno alle voci delle persone più vicine alla figura di Umberto Eco creando una narrazione che attraverso la dimensione digitale arricchirà la percezione dell'importantissima acquisizione della Braidense.

IL FONDO LIBRI ANTICHI DI UMBERTO ECO E LA CATALOGAZIONE ALLA BRAIDENSE

Nel corso dei secoli la Biblioteca Nazionale Braidense ha acquisito molte raccolte private, la più importante è l'intera raccolta dei manoscritti autografi di Alessandro Manzoni donata dalla famiglia nel 1886, 100 anni dopo l'apertura al pubblico della biblioteca.

La collezione dei libri antichi di Umberto Eco è arrivata in Braidense nell'agosto del 2021, grazie all'acquisizione del Ministero della Cultura dalla famiglia Eco nel 2018 e all'interessamento del Direttore Generale James M. Bradburne.

Il trasloco dei volumi è stato effettuato dall'abitazione della famiglia Eco a Milano con una meticolosa attenzione alla disposizione dei libri nelle scatole, con lo scopo di mantenere lo stesso ordine in cui erano collocati sugli scaffali della libreria e nello Studiolo Eco. La prima operazione effettuata è stata quella di estrarre dalle 73 scatole arrivate in Braidense i 1328 volumi e riporli nelle scaffalature predisposte tenendo conto dell'ordine predeterminato. Ogni libro è stato poi contrassegnato con una collocazione che rispettasse l'ordine in cui i volumi erano disposti a casa dell'autore. Il nome attribuito è stato ECO e il numero progressivo ne individua la posizione sullo scaffale. Sono state create differenti sezioni. La sezione ECO.01. individua i libri posizionati sugli scaffali della sua biblioteca; ECO.02. individua i libri posti nello Studiolo, per esempio sulla scrivania; ECO.03. individua i libri più preziosi della raccolta. E' stato pensato anche di creare la collocazione ECO.04. dove inserire le pubblicazioni dell'autore per fornire in un unico spazio gli strumenti di lavoro e di ricerca.

Successivamente è iniziata la catalogazione informatizzata che permette agli stu-

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org

diosi di conoscere il materiale conservato tramite l'OPAC della biblioteca, di avere indicazioni per poterlo chiedere in lettura e dove consultarlo. Ogni opera presente è descritta singolarmente indicando autore, titolo, luogo, editore, data di pubblicazione, descrizione fisica dell'opera e collocazione attribuita dalla biblioteca.

È stato deciso che tutti fogli dattiloscritti e manoscritti che erano all'interno dei volumi, come le note di acquisto o le segnalazioni editoriali rimanessero al loro interno, in modo da preservare nella raccolta la testimonianza del pensiero e degli interessi di chi l'ha creata e posseduta.

I volumi che compongono le biblioteche personali di solito sono ricchi di elementi paratestuali che esprimono il pensiero del possessore della raccolta, in questo caso del collezionista, e infatti nella raccolta di Eco sono presenti anche gli atti di acquisto del singolo volume. Lo studioso che si avvicinerà a questi testi avrà anche modo di trovare sul frontespizio e sulle carte di guardia di alcune opere timbri, note manoscritte e/o ex libris di possessori o proprietari precedenti ad Eco.

I volumi che entrano a far parte di queste biblioteche si trasformano quindi in esemplari unici, intendendo per unicità la presenza di informazioni scritte e non all'interno delle pagine dei libri.

Saranno messe a disposizione degli studiosi, dopo la loro sistemazione, anche le schede di catalogazione curate da Umberto Eco permettendo una più accurata analisi del fondo stesso.

Le diverse fasi della sistemazione e catalogazione della collezione di libri antichi di Umberto Eco sono state coordinate dai bibliotecari della Braidense Cecilia Angeletti e Marina Zetti con la collaborazione di Sergio Gatti e Vito Cannillo (spostamento opere da casa Eco), Flora Bonalumi e Matteo Vacchini (posizionamento volumi e catalogazione materiale).

7

Ufficio Stampa

Pinacoteca di Brera

Biblioteca Nazionale Braidense

Antonella Fiori | + 39 347 2526982

ufficio.stampa@pinacotecabrera.org

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.

LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39.02.72263230
pin-br@beniculturali.it
pinacotecabrera.org
bibliotecabraidense.org
cf 97725670158

SCHEDE TECNICHE DELLA MOSTRA

TITOLO

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA

*La collezione di libri antichi di Umberto Eco
alla Biblioteca Nazionale Braidense*

SEDE

Biblioteca Nazionale Braidense,
Sala Maria Teresa (Milano)

PERIODO

5 maggio-2 luglio 2022

MOSTRA A CURA DI

James M. Bradburne (Pinacoteca di Brera
e Biblioteca Nazionale Braidense)
Riccardo Fedriga (Università di Bologna)
Anna Maria Lorusso (Università di Bologna)
Costantino Marmo (Università di Bologna)
Valentina Pisanty (Università di Bergamo)
Bill Sherman (The Warburg Institute)

ALLESTIMENTO

Architetto Giuseppina Di Gangi
(Pinacoteca di Brera)

GRAFICA

Rovaiweber Design

STAMPA E INSTALLAZIONE

OP Pubblicità Srl

ALLESTIMENTO BIBLIOGRAFICO

Marina Zetti e Marta Milani
(Biblioteca Nazionale Braidense)

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO

Marina Zetti (Biblioteca Nazionale Braidense)
Ilaria Bollati (Politecnico di Milano)

RESTAURI E PRESTITI

Giuseppina Bani (Biblioteca Nazionale Braidense)

REGISTRAR

Elisabetta Bianchi (Pinacoteca di Brera)
Alessandro Coscia (Pinacoteca di Brera)

UFFICIO STAMPA

Antonella Fiori

WEB DESIGN

VIVA!

REFERENZE FOTOGRAFICHE

Cesare Maiocchi (Pinacoteca di Brera)
Sergio Gatti (Biblioteca Nazionale Braidense)
Curti Parini S.r.l. (per la "Stanza degli antichi"
in casa Eco)

ELENCO DEI PRESTATORI

The Warburg Institute

CATALOGO

Scalpendi editore

RINGRAZIAMENTI:

Si ringrazia la famiglia Eco, il Centro Internazionale di Studi Umanistici "Umberto Eco", The Warburg Institute, Mario Andreose e la casa editrice La nave di Teseo, Silvia Zamperini e Bompiani-Giunti Editore.

Si ringrazia inoltre tutto il personale della Biblioteca Nazionale Braidense in particolare Cecilia Angeletti, Sergio Gatti, Vito Cannillo, Flora Bonalumi, Matteo Vacchini, Sebastiano Solferino, Flavia Torre, Tiziana Porro ed Emanuela Milani.

Si ringrazia Intesa Sanpaolo per il sostegno.



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39.02.72263230
pin-br@beniculturali.it
pinacotecabrera.org
bibliotecabraidense.org
cf 97725670158

ESTRATTO DAL CATALOGO DELLA MOSTRA
L'IDEA DELLA BIBLIOTECA
LA COLLEZIONE DI LIBRI ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA – LO STUDIOLO DI UMBERTO ECO

James M. Bradburne

9

Mi sono sempre immaginato il Paradiso come una specie di biblioteca.
Jorge Luis Borges

Se Dio esistesse, sarebbe una biblioteca.
Umberto Eco

In principio era la parola, e la parola generò il libro, e il libro generò la lettura. Naturalmente non la parola né il libro, né la lettura, come siamo soliti conoscerli. Infatti, se il libro è all'origine della lettura, le parole, come le intendiamo oggi, entrano realmente in scena solo molto più tardi. Da oltre cinquemila anni riconosciamo l'utilità della scrittura e della lettura, così come il desiderio umano di passare dalla sterile utilità al piacere creativo, dal contare i raccolti alla celebrazione dei fiori. I Sumeri e gli Egizi non solo distinguevano la documentazione e la letteratura ma le loro classi agiate leggevano sia per profitto sia per piacere. Nell'antichità, gli ospiti si presentavano regolarmente con i libri, che il padrone di casa avrebbe trascritto, restituendone l'originale – o a volte la copia – al momento della

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

loro partenza. La loro era la cultura della lettura ad alta voce e gli *scripta continua*, in cui veniva trascritta la letteratura, ci danno un'idea della profonda dimensione sociale e culturale attribuita ai libri e alla lettura.

Uno dei problemi, allora come oggi, è che se ami i libri, e li acquisti, tendono ad accumularsi. Oltre un certo numero, è difficile trovarli quando si vuole, e a un certo punto richiedono a gran voce di essere organizzati per l'uso. Uno dei primi cataloghi su argilla della città sumera di Ur elencava le parole chiave dei primi due versi dell'inno, utili a identificare la sua stessa tavoletta. Gli Accadi, che sostituirono i Sumeri, costruirono le loro prime biblioteche intorno al 2200 a.C. Tra i primi bibliotecari che conosciamo, ricordiamo il babilonese Amilanu che visse circa nel 1700 a.C. A quei tempi, le biblioteche erano aperte a tutti e a ciascun utente veniva consegnato un pezzo di papiro su cui scrivere il proprio nome insieme al titolo del materiale che desiderava visionare, in modo che il bibliotecario fosse in grado di individuarlo agevolmente. La biblioteca vera e propria appare per la prima volta ad Alessandria, fondata intorno al 300 a.C., il cui scopo era quello di acquisire tutto il sapere disponibile e di attirare i maggiori scrittori, studiosi e filosofi per farne un centro di apprendimento. Il poeta Callimaco compilò un catalogo composto da centoventi rotoli, realizzato con strisce di papiro su cui veniva scritto un breve titolo, corrispondente al relativo rotolo. Alcune sezioni inoltre richiedevano dati extra per evitare confusione, così Callimaco aggiunse una sintetica analisi dell'opera e un breve profilo dell'autore. Per le parole, come le conosciamo noi, si dovette però aspettare fino all'VIII secolo, quando la pratica della lettura silenziosa rese gli *scripta continua* – dove le linee di testo non avevano spazi – poco maneggevoli, in quanto richiedevano al lettore di discernere oralmente le unità semantiche. Dopo alcuni decenni di tentativi nello spezzare in maniera casuale le righe di testo – *scripta aerata* – apparve la moderna “parola”. La lettura divenne presto un'attività privata e introspettiva, al lume di candela tra il Mattutino e le Lodi.

La lettura è inebriante per chi è così incline, e gli spazi di lettura si caricano di emozioni. Anche le biblioteche più grandi e importanti – la British Library, la vecchia Bibliothèque Nationale de France, la New York Public Library, così come una miriade di altre più piccole – creano per i loro lettori degli spazi di intimità. Lampade con paralumi verdi; lunghi tavoli di legno; piccoli leggi di legno per contenere grandi libri; e soprattutto la possibilità di accesso dopo l'orario di chiusura e le pile aperte che permettono ai nottambuli di perseguire il loro vizio fino a sera. L'ambiente stesso della biblioteca diviene una droga, un vasto paesaggio inesplorato di scaffali torreggianti dove la scoperta di un libro sconosciuto è sempre una possibilità deliziosa e spesso fuori portata. Noi che abitiamo le biblioteche, che ne respiriamo l'aria, ne esploriamo i misteri e ne comprendiamo i capricci, apparteniamo a un mondo segreto, una compagnia privata che guarda, legge, cerca, e a volte trova.

10

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org

Come tutti gli uomini della Biblioteca, ho viaggiato nella mia giovinezza. Ho vagato alla ricerca di un libro, forse il catalogo dei cataloghi.

Jorge Luis Borges, *La biblioteca di Babele*,
traduzione di James E. Irby

Trovare un libro in una biblioteca non è un affare da poco, e che sia nelle mani di un custode o di Amilanu, il cuore e l'anima di una biblioteca è il catalogo. I cataloghi sono antichi come le biblioteche, ma fu solo intorno al 1780, a Vienna, che il primo catalogo a schede apparve, risolvendo i problemi causati sia dai cataloghi in marmo e argilla dei tempi antichi sia dai successivi cataloghi in codice, entrambi inflessibili e costosi da produrre e modificare per tenere il passo di una collezione in continuo cambiamento. Il catalogo è ciò che rende una biblioteca tale, e si è pensato a lungo in quali modalità assicurare a un utente la possibilità di trovare il libro voluto. Di contro, una collezione non è ancora una biblioteca, poiché l'utente raramente necessita di un catalogo per trovare i suoi libri. Inoltre, l'organizzazione di una collezione privata è spesso molto soggettiva, rappresentando strati progressivi di storia personale, serendipità e disattenzione. Ad esempio, quando visitai la biblioteca di Umberto Eco a Milano, disteso casualmente sopra uno scaffale di libri di storia medievale, si trovava una prima edizione dell'*Ulisse* di James Joyce o un'edizione firmata di *Cyrano de Bergerac*. La sua collezione di libri rari, acquisita nel 2021 dallo Stato italiano e ora depositata alla Biblioteca Braidense, non era una biblioteca. Conservava l'eccentricità di una collezione, e i suoi scaffali erano intervallati da oggetti che avrebbero trovato casa in una *Kunstammer* rinascimentale: testicoli di cane; conchiglie dalle forme strane; rami di corallo. Le collezioni sono semi di desiderio, visione, entusiasmo e follia che rappresentano il mondo interiore, i tormenti e le ossessioni del collezionista. Sono personali, non universali. Come scrisse uno dei grandi filosofi della collezione privata, Walter Benjamin, studioso, scrittore e semiologo *avant la lettre*, i libri hanno un destino proprio.

11

Habent sua fata libelli: queste parole possono essere state intese come un'affermazione generale sui libri. Così libri come la *Divina Commedia*, *l'Etica* di Spinoza e *L'origine delle specie* hanno il loro destino. Un collezionista, tuttavia, interpreta questo detto latino in modo diverso. Per lui, non solo i libri ma anche le copie dei libri hanno il loro destino. E in questo senso, il destino più importante di una copia è il suo incontro con lui, con la sua collezione. Non esagero quando dico che per un vero collezionista l'acquisizione di un vecchio libro è la sua rinascita. Questo è l'elemento infantile che per un collezionista si mescola con l'elemento della vecchiaia. Perché i bambini possono realizzare il rinnovamento dell'esistenza in cento modi infallibili. Tra i bambini il collezionismo è solo uno dei processi di rinnovamento; altri processi sono la pittura di oggetti,

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org

il ritaglio di figure, l'applicazione di decalcomanie, l'intera gamma di modi infantili di acquisizione, dal toccare le cose al dar loro nomi. Rinnovare il vecchio mondo, questo è il desiderio più profondo del collezionista quando è spinto ad acquisire cose nuove, ed è per questo che un collezionista di libri antichi è più vicino alle sorgenti del collezionismo che l'acquirente di edizioni di lusso.

Walter Benjamin,

Prendo le casse della mia biblioteca: discorso sul collezionismo

Aby Warburg è stato il collezionista per antonomasia, spinto dai demoni privati e dalla sua rigorosa erudizione a comprendere alcuni dei problemi più fondamentali della storia dell'arte, e forse dell'umanità. Figlio di una ricca famiglia di banchieri, avendo accettato la parte di Esaù – scambiando il suo diritto di nascita a prendere il timone della banca di famiglia con la garanzia di avere *carta bianca* per acquisire i suoi “strumenti”, i suoi libri – Warburg si mise ad affrontare una delle questioni aperte più assillanti della storia ufficiale del Rinascimento. La questione, così come formulata da Burkhardt e Wölfflin, indagava le ragioni per cui i panneggi scultorei del Rinascimento fiorentino iniziarono a “muoversi” nel vento, invece che pendere staticamente. Il tentativo di trovare una risposta provvisoria lo condusse ad aprire non solo un nuovo capitolo nella storia del pensiero moderno, ma un vero e proprio vaso di Pandora colmo di forze selvagge, sfrenate, demoniache e dionisiache, a cui alla fine cedette temporaneamente. La sua riscoperta delle correnti magiche del neoplatonismo, dell'ermetismo e della cabala che attraversano il Rinascimento, insieme alla sua insistenza sui documenti come chiave per confermare le conclusioni della storia dell'arte, spostarono l'enfasi precedente sull'intenditore e l'“occhio” del collezionista e crearono un nuovo polo scientifico attorno al quale orbitavano gli studiosi e le idee. Con la sua biblioteca privata, che iniziò come la sua collezione privata, Aby Warburg cambiò il paesaggio sia della biblioteca sia dell'erudizione. Warburg passò tutta la vita a riorganizzare la sua biblioteca in modo che servisse come strumento per rivelare le connessioni tra idee e immagini. Ossessionato dal concetto del *Nachleben des Antikes* (l'aldilà dell'Antico) dedicò la sua biblioteca all'idea di Mnemosyne, il museo della memoria, e si mise a creare quello che chiamò il suo *Bilderatlas*, un catalogo visivo di come le immagini si muovevano nel tempo e nello spazio. Per Warburg, il catalogo era solo un punto di partenza per l'uso della biblioteca come strumento accademico e creativo, e formulò l'ormai canonico “principio del buon vicino” – il libro di cui hai bisogno non è quello che stai cercando, ma quello sullo scaffale accanto. Warburg passò una vita a riorganizzare i libri sugli scaffali della sua biblioteca per assicurarsi che ogni libro avesse i vicini più fruttuosi. Umberto Eco abbracciò pienamente questo principio e lo ribadì in molte occasioni. Ancora più importante, fu sedotto completamente da Warburg e soprattutto dalla riscoperta dell'ermetismo cristiano da parte degli studiosi del Warburg Institute, trasferito a Londra nel

12

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org

1933 “in prestito” da Amburgo poche settimane prima che venisse sequestrato dai nazisti. Primo fra questi studiosi fu Fritz Saxl, ma soprattutto Frances Yates, i cui libri *Giordano Bruno and the Hermetic Tradition*, *The Art of Memory*, *The Theatre of the World* e *The Rosicrucian Enlightenment* ispirarono Eco, e le opere in essi citate finirono spesso sui suoi scaffali e come temi dei suoi romanzi. Dopo il successo de *Il nome della rosa*, l'appetito collezionistico di Eco aumentò, così come il suo interesse per la cultura materiale del tardo Rinascimento. La sua collezione crebbe insieme ai suoi studi e alla sua scrittura, e alla fine degli anni novanta, insieme a una manciata di altri tra cui Joost Ritman, stava creando il mercato dei libri ermetici, alchemici e rosacroci.

Come Warburg, come Borges, come Eco, tutti i “Fellows of the Library”, vivono con profonde paure esistenziali, e spesso le gioie della scoperta gettano dietro di loro un'ombra scura di paura della perdita. Jorge Luis Borges, autore e più tardi, già cieco, bibliotecario della Biblioteca Nazionale Argentina di Buenos Aires, scrisse il saggio seminale *La biblioteca di Babele* nel 1941, in cui articolava parte di questa paura.

Per quattro secoli, gli uomini hanno perlustrato gli esagoni... Ci sono cercatori ufficiali, gli “inquisitori”. Li ho visti svolgere i loro compiti: arrivano esausti a qualche esagono, parlano di una scala che li ha quasi uccisi – mancano i pioli – parlano con il bibliotecario di gallerie e scale, e, di tanto in tanto, prendono il libro più vicino e lo sfogliano, alla ricerca di parole disdicevoli o disonorevoli. Chiaramente, nessuno si aspetta di scoprire qualcosa. [...] hanno pensato che la prima cosa da fare fosse eliminare tutti i libri senza valore. Invadevano gli esagoni, mostravano credenziali non sempre false, sfogliavano disgustati un volume e condannavano intere pareti di libri; è alla loro rabbia igienica e ascetica che si deve la perdita senza senso di milioni di volumi.

Jorge Luis Borges, *La biblioteca di Babele*,
traduzione di Andrew Hurley

Le paure di Borges non erano comunque nuove, come ricorda Godfrey H. Hardy nel suo amaro memoir del 1940 *The Mathematician's Apology*:

Ricordo che Bertrand Russell mi raccontò un sogno orribile. Si trovava all'ultimo piano della Biblioteca Universitaria, verso il 2100. Un assistente di biblioteca girava tra gli scaffali con un enorme secchio, tirava giù i libri, li guardava, li rimetteva sugli scaffali o li buttava nel secchio. Alla fine, arrivò a tre grandi volumi che Russell poté riconoscere come l'ultima copia sopravvissuta dei *Principia Mathematica*. Tirò giù uno dei volumi, ne sfogliò alcune pagine, sem-

brò per un attimo perplesso per il curioso simbolismo, chiuse il volume, lo mise in equilibrio nella mano ed esitò...

Godfrey H. Hardy, *L'apologia del matematico*

Qualunque siano le speranze e le paure dei singoli collezionisti, la biblioteca è la casa di tutti, e il suo obiettivo è quello di accogliere coloro per i quali il libro e la lettura formano un asse attorno a cui ruota la propria vita. Ogni biblioteca – come ogni museo, il gemello non identico della biblioteca – deve spalancare le braccia, e il suo benvenuto deve essere incondizionato. Come disse Frank Oppenheimer dei musei: «nessuno ha mai fallito una biblioteca».

Umberto Eco lo espresse perfettamente in un discorso tenuto alla Biblioteca Sormani di Milano nel 1981:

Se la biblioteca è, come diceva Borges, un modello dell'universo, dobbiamo cercare di trasformarla in un universo a misura d'uomo, e, lo ricordo, a misura d'uomo significa anche a misura di spensieratezza, con la possibilità di un caffè, anche con la possibilità per due studenti di sedersi su un divano di un pomeriggio e, se non per indulgere in comportamenti indecenti, almeno godere della continuazione del loro flirt in biblioteca mentre tolgono o sostituiscono qualche libro di interesse scientifico dai loro scaffali. In altre parole, una biblioteca dove la gente ha voglia di andare, una biblioteca che si trasforma gradualmente in un grande edificio dedicato al tempo libero, come il Museo d'Arte Moderna, dove si può andare al cinema, passeggiare in giardino, andare a guardare la statuaria o mangiare un pasto completo.

14

Alla fine, le biblioteche sono luoghi pieni di vita, di speranza, di creatività, di gioia. Uno dei loro più grandi estimatori contemporanei è stato Umberto Eco, che insieme a scrittori come Alberto Manguel e il suo amico Roberto Calasso, ha probabilmente fatto più di ogni altro per difendere le biblioteche dalle minacce che stanno affrontando nel nuovo secolo, che includono drastici tagli ai finanziamenti da un lato, e il progressivo passaggio alla lettura online dall'altro.

Feci visita a Umberto Eco l'ultima volta nel novembre 2015 per discutere la possibilità di scrivere le prime "etichette d'autore" a Brera. Si tirò indietro, poiché molto stanco, ma con la promessa di farlo non appena se la sentisse. Passammo la serata a discutere dell'incisione di Federico V ed Elisabetta, il re e la regina d'inverno di Boemia, usata notoriamente come illustrazione in *The Rosicrucian Enlightenment* di Frances Yates. Umberto Eco morì solo poche settimane dopo, il 19 febbraio 2016. Con la sua morte, il mondo ha perso un grande estimatore dei libri, della lettura e delle biblioteche.

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org

Alcuni mesi dopo la morte di Eco, ricordando l'affetto che lui e la moglie Renate Rameghe nutrivano per la Biblioteca Braidense, iniziai a discutere con la famiglia i progetti futuri per il suo archivio, e specialmente per la sua collezione di libri rari, acquisita negli ultimi venticinque anni. Ci incontrammo a pranzo nel loro appartamento, e mi spiegarono il dilemma in cui si trovavano: da un lato, la famiglia avrebbe voluto che i suoi libri rimanessero a Milano, alla Biblioteca Braidense, dall'altro, l'Alma Mater di Umberto, l'Università di Bologna dove aveva insegnato per quarant'anni, sarebbe potuta divenire, con eguale giustificazione, la sede del suo archivio. Alla loro richiesta di consiglio, risposi con la proposta salomonica di fare entrambe le cose; così, dopo circa quattro anni, è quello che è accaduto. L'Università di Bologna ha ricevuto l'archivio di Eco e la sua vasta collezione di oltre 35.000 libri moderni. La Biblioteca Nazionale Braidense ha acquisito invece la collezione di oltre 1.300 titoli rari, completando perfettamente le collezioni già esistenti in biblioteca, specialmente quelle riguardanti le opere del XV e XVI secolo. Questa mostra è una celebrazione di Umberto Eco e della generosa donazione della famiglia al Paese. La mostra presenta da un lato la maggior parte dei libri rari, ora custoditi alla Biblioteca Braidense, che sono serviti allo scrittore come ispirazione per alcuni dei suoi romanzi più popolari. Dall'altro, è curata da quattro specialisti del Centro Umberto Eco dell'Università di Bologna. Come segno inoltre dell'importanza globale di Eco, e del debito intellettuale che egli stesso aveva nei confronti della comunità internazionale, eccezionalmente la mostra include importanti prestiti, provenienti dal Warburg Institute di Londra, e curati dal suo direttore, Bill Sherman.

15

Un ringraziamento va a tutta la famiglia Eco – Renate, Stefano e Carlotta – per la loro generosità, ai curatori per le loro intuizioni, e a tutto il team di Brera e del Warburg Institute, per aver lavorato insieme nel celebrare la collezione di Umberto Eco.

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39.02.72263230
pin-br@beniculturali.it
pinacotecabrera.org
bibliotecabraidense.org
cf 97725670158

SCHEDE SINTETICA BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

La Biblioteca Nazionale Braidense, aperta al pubblico da Maria Teresa d'Austria nel 1786, riceve dalla fine del Settecento le opere a stampa pubblicate in tutta la Lombardia e dall'inizio del Novecento quelle pubblicate in provincia di Milano, dove sono concentrati i maggiori gruppi editoriali italiani. Possiede circa 1.500.000 volumi, 120.000 stampati anteriori al 1900, oltre 2.000 manoscritti.

Gioiello nel cuore di Brera, la Biblioteca organizza iniziative culturali di diversa natura come mostre, visite guidate, conferenze, convegni e presentazioni di libri. Ciò le ha permesso di allacciare rapporti con istituzioni, sia private sia pubbliche, non solo locali. I progetti scaturiti da questi rapporti, spesso di notevole rilievo scientifico, hanno contribuito a definire un'offerta culturale sempre più ricca, strutturata e apprezzata dal pubblico. Nel corso degli ultimi anni, ad esempio, la Braidense ha promosso accordi di collaborazione con due importanti istituzioni milanesi, la Società Storica Lombarda e l'Archivio Storico Ricordi, ospitate nel complesso della Biblioteca, per conto delle quali offre al pubblico servizi di consultazione dalle loro collezioni, costituendo così complessivamente il maggior archivio bibliografico della cultura lombarda.

Nell'ultimo anno, nonostante la costante riduzione di finanziamenti e di organico, ha acquisito e catalogato per il Servizio bibliotecario nazionale italiano quasi 15.000 volumi moderni (circa il 40% delle nuove edizioni italiane) e ricatalogato 18.000 opere delle collezioni antiche. Nell'ultimo anno ha avuto circa 125.000 frequentatori e 35.000 lettori, ha dato in lettura 20.000 volumi. Ha avviato collaborazioni per la valorizzazione delle collezioni antiche e realizzazione di mostre con tutte le università lombarde. Svolge inoltre un'intensa attività didattica attraverso i propri Servizi Educativi, con lo scopo di sostenere la diffusione della conoscenza del proprio patrimonio attraverso azioni didattiche destinate a diverse categorie di pubblico. L'obiettivo è quello di consolidare la fruizione, la ricerca e assicurare la promozione alla lettura e allo studio.

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

DIDATTICA

Accanto a mostre, conferenze e approfondimenti, la Biblioteca Nazionale Braidense organizza una serie di incontri con studenti o soggetti interessati alla storia del libro e all'utilizzo degli strumenti di ricerca propri di una biblioteca o mediateca. La sua offerta è così completata da un'intensa attività didattica che comprende visite guidate e stage formativi, destinati a diverse tipologie di utenti.

Le **scuole** sono state coinvolte in incontri finalizzati alla conoscenza del mondo del libro e delle biblioteche partendo dal ricco patrimonio dell'istituto. Gli appuntamenti, della durata di circa due ore, hanno compreso *Conoscete la Braidense?* (che illustra la storia della biblioteca e i suoi fondi più antichi), *Il fondo manzoniano* (storia della donazione e visione dei materiali), *Dalla nascita del libro alla biblioteca* (viaggio attraverso la storia della carta, della stampa e della scrittura, con visione dei libri antichi e dei documenti appartenenti ai fondi speciali della biblioteca), *Cosa cercare e come trovare in biblioteca* (percorso di formazione rivolto agli ultimi due anni delle scuole superiori, che ha fornito un aiuto nella ricerca di testi e informazioni). Nel 2019 i ragazzi coinvolti sono stati 672, provenienti da 23 scuole. Nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro, agli studenti del terzo e quarto anno delle scuole superiori è stata inoltre consegnata l'opportunità di frequentare uno stage di orientamento e formazione.

La Braidense ha promosso la conoscenza del suo patrimonio anche in forma di collaborazione con **università** italiane e straniere, accogliendo richieste di tirocinio-stage e visite di studio di docenti mirate ad approfondire tematiche affrontate durante le lezioni con l'esame di materiali antichi e moderni. Nel 2019 sono stati organizzati 6 incontri con le università milanesi, che hanno visto intervenire 178 studenti di diverse facoltà.

Il **pubblico** della Braidense, caratterizzato da una certa omogeneità, è prevalentemente milanese e percepisce l'istituto come un patrimonio della città. Coerentemente con questa visione, uno degli appuntamenti più attesi della Biblioteca è *Pomeriggio in Braidense*, una visita guidata a cadenza mensile sulla sua storia e sui suoi fondi librari. Nel 2019 sono stati organizzati 12 appuntamenti con la partecipazione di 610 persone.

GLI ALTRI ISTITUTI

Archivio Storico Ricordi

L'Archivio Storico Ricordi, fondato nel 1808, è la memoria storica dell'editore musicale Ricordi e dei grandi artisti che hanno lasciato una traccia indelebile nella cultura musicale. Il suo prestigio risiede nella varietà dei documenti conservati, che offrono una visione completa della cultura, dell'industria e della società italiana: dalle opere immortali di geni come Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini, fino alle audaci sperimentazioni dei compositori contemporanei. Ospitato presso la Biblioteca Nazionale Braidense, l'Archivio raccoglie partiture, lettere di compositori, librettisti e cantanti, bozzetti e figurini, libretti, foto d'epoca e manifesti Art Nouveau.

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org

Associazione Amici di Lalla Romano

Situata all'interno della Biblioteca Braidense, la sala Lalla Romano è deputata ad accogliere la testimonianza dell'attività poliedrica della grande scrittrice: manoscritti, carteggi, libri, dipinti, disegni, materiale fotografico e arredi da lei stessa disegnati. Ad animarla è l'Associazione Amici di Lalla Romano, che promuove iniziative per lo studio e la divulgazione della documentazione letteraria e artistica.

Cavallerizza

Eretta intorno al 1890 come maneggio militare di pertinenza della caserma Medici, la Cavallerizza, era originariamente collocata in via Manfredo Fanti. Nel 1910, la creazione di piazza Umanitaria comportò il trasferimento della struttura nell'area libera di via Foldi. La Cavallerizza, grazie all'Accordo di Valorizzazione stipulato nel 2011 tra la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, la Biblioteca Nazionale Braidense e il FAI, ospita dal 23 luglio 2012 la Direzione e gli Uffici della Fondazione e l'archivio dell'emeroteca della Biblioteca Nazionale Braidense, con la quale vengono organizzati di incontri, mostre, attività di carattere culturale aperte gratuitamente alla cittadinanza.

Cento Amici del Libro

Dal 2018 ha sede presso la Biblioteca Braidense l'Associazione Cento Amici del Libro.

In collaborazione con la prestigiosa associazione, vengono organizzati incontri di arricchimento culturale sul del libro d'artista.

L'Associazione, nata nel 1939 da sodalizio di bibliofili, da quasi 80 anni pubblica libri di alta qualità stampati su carta a mano e in tipografia, con testi inediti di poeti o scrittori e arricchiti da interventi grafici di noti artisti sia italiani che stranieri.

Società Storica Lombarda

Trasferitasi nel 2013 presso la Biblioteca Nazionale Braidense, la Società Storica Lombarda ha infuso un impulso efficace e prezioso nell'attività dell'istituto, con l'organizzazione di conferenze e incontri che si propongono di porre in connessione il patrimonio della Biblioteca con il territorio lombardo.

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39.02.72263230
pin-br@beniculturali.it
pinacotecabrera.org
bibliotecabraidense.org
cf 97725670158

BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

INFORMAZIONI E CONTATTI

via Brera, 28 - 20121 Milano
tel. +39 02 86460907
fax +39 02 72023910
email: b-brai@beniculturali.it
www.bibliotecabraidense.org

Orari

Da lunedì a venerdì 8.30 – 18.15
Sabato 8.30 – 13.30
Per gli orari dei singoli servizi consultare il sito web

Ingresso Mostra

**(prenotazione obbligatoria
su booking.bibliotecabraidense.org)**

Dal lunedì a venerdì 9-30 – 18.00
Sabato 9.30 – 13.00

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE



1.
Biblioteca Nazionale Braidense
sala Maria Teresa
Ph. James O'Mara



2.
Biblioteca Nazionale Braidense
sala Maria Teresa
Ph. James O'Mara



3.
Biblioteca Nazionale Braidense
sala Maria Teresa
Ph. James O'Mara



4.
Biblioteca Nazionale Braidense
sala Maria Teresa,
dettaglio del lampadario
Ph. Alessandro Famiani



5.
Biblioteca Nazionale Braidense
"Studiolo" di Umberto Eco



6.
Biblioteca Nazionale Braidense
"Studiolo" di Umberto Eco



7.
Biblioteca Nazionale Braidense
"Studiolo" di Umberto Eco

20

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org



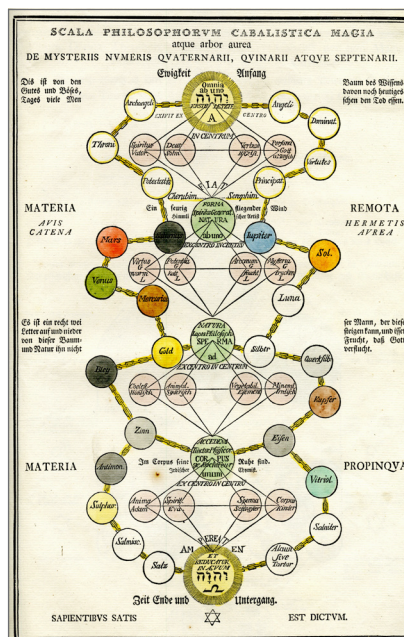
8. Colonna, Francesco *Hypnerotomachia Poliphili*. Venetiis, Aldi Manutii, Romanus, 1499

Uno dei libri più importanti del quattrocento, the *Hypnerotomachia* è attribuito a Francesco Colonna e fu pubblicata nel 1499 a Venezia da Aldus Manutius. L'*Hypnerotomachia Poliphili* presenta una misteriosa allegoria arcana in cui il protagonista Poliphilo insegue il suo amore Polia attraverso un paesaggio onirico e architettonico



9. Maier, Michel *Atalanta fugiens : hoc est, Emblemata nova de secretis naturæ chymica, accommodata partim oculis & intellectui, figuris cupro incisis, adjectisque sententiis, epigrammatis & notis ... Oppenheimii, Ex typographia Hieronymi Galleri, sumptibus J. Theodori de Bry, 1618*

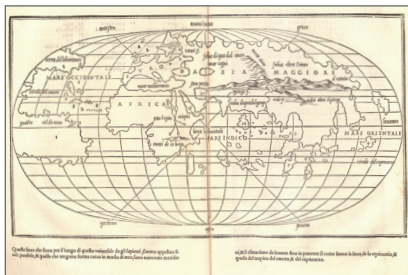
Michael Maier era un abile emblematico, e la sua *Atalanta fugiens* è uno dei numerosi testi simbolici stampati dai torchi De Bry di Oppenheim che definirono in larga misura il mondo occulto della corte del tardo Rinascimento, combinando neoplatonismo, Cabala, ermetismo e alchimia



10. Geheime, Geheime Figuren der Rosenkreuzer Altona:Eckhardt, 1785

«La Grande Fraternità Bianca, li chiami Rosa-Croce, li chiami cavalleria spirituale di cui i Templari sono incarnazione occasionale, è una coorte di saggi, pochissimi eletti, che viaggia attraverso la storia dell'umanità per preservare un nucleo di sapienza eterna (...). Naturalmente i Signori del Mondo si difendono attraverso il segreto».

U. Eco, *Il pendolo di Foucault*, Bompiani, Milano, 1988, p. 166; cfr. U. Eco, *L'isola del giorno prima*, Bompiani, Milano, 1994, p. 376. Cfr. la teca del *Cimitero di Praga*, Bompiani, Milano, 2010



11. Benedetto Bordone, *Isolario*, Venezia, Zoppino, 1534

Cartografo e geografo Benedetto Bordone (1450–1530), diede alle stampe nel 1528 il *Libro di Benedetto Bordone* nel qual si ragiona de tutte le isole del mondo – poi noto con il nome di *Isolario*. Bordone traccia la mappa del mondo in forma ovale, punto di riferimento per i naviganti che circumnavigarono la terra



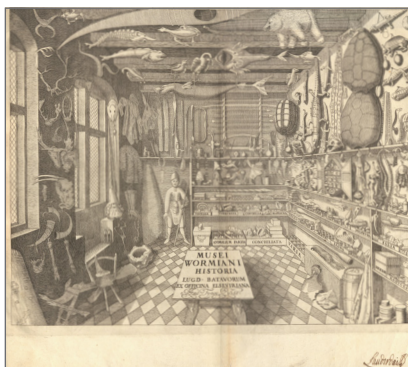
12. Ortelius, *Theatrum orbis terrarum*. Antverpiae Aegidium Radaeum Gandensem. 1575

Considerato il primo atlante della modernità, il *Theatrum* del fiammingo Ortelius (1527–1598), fu stampata per la prima volta nel 1570 da Gilles Coppens de Diest ad Anversa. È costituito da una serie di mappe commentate e, nel tempo (ed. 1612), si è accresciuto sino a raccogliene 167



13. Athanasius Kircher, *Ars magna lucis et umbrae*. Romae, sumptibus Hermanni Scheus. Ex typographia Ludouici Grignani, 1646

Il prodigio meccanico – introdotto dalle prime macchine leonardesche – tra Rinascimento e Barocco assume un posto di rilievo fra le declinazioni del Bello. Kircher nelle sue tavole propone “una fusione tra la Bellezza stupefacente dell’effetto e la Bellezza ingegnosa dell’artificio che lo produce”



14. Ole Worm, *Museum Wormianum*. Lugduni Batavorum, ex officina Elseviriorum, 1655

Medico, filologo, proto-archeologo, Ole Worm cerca nel suo museo immaginario – che cataloga tutto – di fare ordine in una delle collezioni più eteroclite del '600, fra piante, animali, pietre, offrendo una sorta di prototipo dei futuri musei naturali



15. Hartmann Schedel, *Liber Chronicarum cum figuris*. Nürnberg, Koberger, 1493

Questo preziosissimo volume, alle cui illustrazioni lavorò anche Albrecht Dürer, offre una serie di vedute geografiche di città reali e terre di fantasia, con una varietà di soggetti che vanno dal Vecchio e Nuovo Testamento alla storia classica e medioevale

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.
LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org



16.

1. *Topolino giornalista*, Milano, Mondadori, 1936 anno II, n.11 ristampa

Letto più di tutti, a giudicare dallo stato pericolante della mia copia, *Topolino giornalista*: era impensabile che sotto il regime lasciassero pubblicare una vicenda sulla libertà di stampa, ma si vede che ai censori di Stato le storielle di animali non parevano realistiche e pericolose



17.

5. Sue, Eugène, *Le Juif errant*, Bruxelles: Meline 1846



18.

Aby Warburg, Gertrud Bing e Franz Alber a Roma (1929)

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA.

LA COLLEZIONE DI LIBRI
ANTICHI DI UMBERTO ECO
ALLA BIBLIOTECA
NAZIONALE BRAIDENSE

Biblioteca Nazionale Braidense
4 maggio 2022



www.pinacotecabrera.org
www.breraplus.org
www.bibliotecabraidense.org